

Nasce la joint venture fra Sgam e Caam SocGen-Agricole, alleanza nei fondi

Attilio Geroni

PARIGI Dal nostro corrispondente

«~~Il Sole~~ Anche le banche tentano nuove formule d'alleanza per meglio adattarsi ad una crisi economico-finanziaria senza precedenti. **Crédit Agricole e Société Générale**, rispettivamente seconda e terza banca francese, hanno annunciato ieri la fusione delle rispettive divisioni di asset management per dare vita al quarto gruppo del settore a livello europeo e al nono su scala mondiale, con un patrimonio in gestione per 638 miliardi di euro.

La partnership, hanno precisato ieri sia l'amministratore delegato di SocGen, Frédéric Oudea, che quello dell'Agricole Georges Pauget, guarda ovviamente anche all'estero e all'eventuale ingresso di un socio estero. «Siamo in un mondo in cui il capitale è diventato raro. Per cui una formula di partenariato equilibrato ha un suo senso».

Nella nuova società il Crédit Agricole deterrà il 70% mentre Société Générale avrà il restante 30%. I due gruppi si sono impegnati in un periodo di lock-up di cinque anni e non escludono una quotazione in Borsa della nuova entità, che già a partire dal terzo anno di vita dovrebbe generare sinergie sui costi per 120 milioni di euro. I titoli dei due istituti hanno registrato rialzi spettacolari, rispettivamente del 16% a 8,81 euro e dell'11% a 30,25 euro.

Spettacolare è stato anche il rialzo di **Bnp Paribas** (+17% a 25 euro), penalizzata oltre misura dai mercati nelle ultime settimane, dopo le perdite preannunciate nell'investment banking, le incertezze legate all'acquisizione di **Fortis**, al momento bloccata, e le voci sulle necessità di una ricapitalizzazione. La banca di rue d'Antin ha anticipato ieri, sulla scia di quanto aveva fatto nei giorni scorsi SocGen, il risultato 2008, che dovrebbe chiudersi con un utile netto di 3 miliardi di euro. La cifra ha confortato gli analisti, anche se l'ultimo trimestre si è chiuso in rosso per 1,4 miliardi

di euro, a causa delle perdite registrate dalle attività sui mercati (azioni e obbligazioni) della banca d'investimento. Nello stesso periodo il rivale della Défense ha conseguito un utile netto di 2 miliardi di euro chiudendo però l'ultimo trimestre in pareggio.

Il Governo francese ha messo a disposizione degli istituti di credito la seconda tranche, sempre da 10,5 miliardi di euro, destinata al rafforzamento patrimoniale. Sia Bnp Paribas sia Société Générale hanno fatto sapere che intendono beneficiare di questo secondo prestito, nella misura rispettivamente di 2,55 e 1,7 miliardi di euro. Crédit Agricole per il momento sembra non averne bisogno. Come ha detto il suo amministratore delegato, «il nostro capitale di base è estremamente solido e inoltre restiamo uno dei gruppi bancari più liquidi d'Europa». Pauget non ha però voluto anticipare le cifre relative al risultato 2008 limitandosi a dire che sarà «corretto, in termini di redditività e tenuto conto dell'attuale situazione economica».

Quanto all'accordo industriale con SocGen, la partnership sarà guidata dall'attuale numero uno dell'asset management del Crédit Agricole, Yves Perrier, mentre Jean-Pierre Mustier (SocGen) ne sarà vicepresidente. Mustier era fino all'anno scorso il grande capo dell'investment banking di Société Générale, divisione travolta

TRIMESTRALI IN FRANCIA

Bnp Paribas chiude in rosso gli ultimi mesi del 2008 ma rimbalza in Borsa (+17%) grazie a profitti annuali da 3 miliardi di euro

dall'affaire Kerviel.

Gli analisti hanno accolto positivamente l'intesa, definita come una soluzione efficiente e interessante in un contesto di crisi di rifinanziamento. Secondo alcuni potrebbe inoltre disincentivare eventuali Opa ostili, là dove le alleanze industriali

rendono più difficile la presa di controllo completa di una società. La fusione rientra inoltre perfettamente in una strategia che il Crédit Agricole aveva sperimentato, a suo tempo e sempre nell'asset management, con Banca Intesa.

Chissà che la crisi economico-finanziaria non riproponga una cooperazione interrotta per far posto alla fusione con San Paolo

NUMERI

638 miliardi

Valore del portafoglio

La nuova società di gestione che nascerà dall'unione dell'asset management di Société Générale e del Crédit Agricole raggrupperà le attività di Sgam e Caam e sarà controllata al 70% dal Crédit Agricole e al 30% dalla Société Générale. Questo nuovo insieme, al 30 settembre scorso, deteneva un portafoglio del valore di 638 miliardi di euro

1,8 miliardi

Redditività attesa

La jv che offrirà soluzioni di risparmio a oltre 50 milioni di clienti privati, di cui 35 milioni in Francia ha la potenzialità per generare 1,8 miliardi di utile netto

